

COMUNE DI CAMPI BISENZIO

Interventi a favore di soggetti socialmente deboli per necessità abitative

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 187 del 23 novembre 1995

Il Consiglio Comunale

Udita l'illustrazione del presente atto di indirizzo da parte dell'Assessore alla Casa Raffaello Baccani;

Considerata la grave situazione di emergenza abitativa che interessa le aree metropolitane e quindi il nostro Comune, derivante dall'esecuzione dei provvedimenti di sfratto e da altre situazioni di grave disagio sociale ed alloggiativo, che interessano i cittadini a basso profilo reddituale; così come la presenza rilevante di soggetti a rischio sociale ed emarginati, a cui si aggiungono gli immigrati per motivi economici e più recentemente coloro che provengono dai paesi interessati da eventi bellici;

Vista la competenza del Comune in materia di assistenza sociale e tenuto conto del quadro normativo regionale ed in particolare dei principi fissati dalla L.R. 42/92;

Rilevata l'importanza ed il ruolo assunto dal volontariato, riconosciuto anche sul piano normativo, e degli interventi che esso svolge nel settore dei servizi sociali e dell'assistenza alle categorie più deboli ed emarginate della società;

Tenuto conto degli interventi assistenziale a favore dei soggetti socialmente deboli e delle misure fin qui adottate dal Comune per alleggerire la tensione abitativa;

Ravvisata la necessità di intervenire in materia di politiche sociali in ordine agli indirizzi cui fa riferimento per l'approntamento di interventi di protezione sociale a favore di soggetti socialmente deboli;

Visto il parere favorevole espresso dalla competenza quinta Commissione Consiliare;

Visto l'Art. 53 della Legge 142/90 e preso atto dei pareri favorevoli previsti dalla stessa Legge in merito alla regolarità tecnica, espressa dal competente Funzionario, nonché dal Segretario Comunale sotto il profilo della legittimità;

DELIBERA

1° - di approvare il presente atto di indirizzo con il quale si stabilisce di far fronte alle esigenze alloggiative dei soggetti socialmente deboli, più precisamente individuate nel successivo punto 2, ricorrendo in primo luogo all'utilizzo del patrimonio abitativo comunale, già individuato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51/93, e destinato a far fronte alle necessità contingenti derivanti dall'attuale emergenza abitativa, e cioè agli "alloggi parcheggio"; laddove essa non si dimostri sufficiente a fronteggiare le necessità, attraverso il ricorso alle strutture ricettive extra-alberghiere, quali residence ed affitta camere e subordinatamente alle strutture alberghiere, evitando per quanto possibile il ricorso a tali strutture in quanto trattasi di sistemazioni disagiate per l'utenza ed onerose per il Comune; ampliando laddove si reputi opportuno e necessario, anche mediante il ricorso ad apposite convenzioni, in relazione ai bisogni emergenti, per strutture di prima accoglienza gestite dal volontariato, le quali possono costituire una risorsa immediatamente disponibile per dare risposta anche al problema degli immigrati, presenti nel nostro Comune in quantità significativa; ed infine attraverso l'incentivazione dell'utilizzo degli strumenti di sostegno economico per le famiglie in cui il rapporto canone-reddito risulti particolarmente oneroso;

2° - di stabilire che le sistemazioni alloggiative reperite dal Comune e messe a disposizione per far fronte alle necessità alloggiative dei soggetti socialmente deboli sono destinate in particolare a:

- Sfrattati;
- situazioni di grave disagio abitativo;
- situazioni di grave disagio sociale, segnalati dal Servizio Sociale
- senza tetto;
- immigrati.

Poichè nessun consigliere chiede la parola, il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori designati, pone in votazione in forma palese il sopra riportato schema di deliberazione da cui si ottiene il seguente risultato/

Consiglieri presenti n. 28

Consiglieri votanti n. 28

Voti favorevoli n. 28

Constatato l'esito della votazione, il Presidente lo proclama al Consiglio dichiarando la presente votazione approvata all'unanimità.

Relazione della Giunta agli atti della seduta

La proposta di deliberazione che viene sottoposta all'attenzione del consiglio Comunale definisce il quadro degli interventi assistenziali del Comune a sostegno delle fasce deboli della popolazione in ordine al problema alloggiativo, trattasi esclusivamente di misure atte ad offrire una prima ed immediata risposta a coloro che si trovano privi di qualsiasi sistemazione alloggiativa a seguito di sfratto, o a situazioni definite di "disagio sociale", in cui il problema alloggiativo è componente fondamentale della situazione di disagio. Nella quasi totalità dei casi siamo di fronte a soggetti a basso profilo reddituale che difficilmente, data l'attuale situazione del mercato dell'affitto, potranno reperire in quest'ambito una soluzione alloggiativa adeguata alle proprie possibilità economiche. Preme sottolineare che la proposta di deliberazione che sottoponiamo all'esame del Consiglio Comunale riguarda esclusivamente misure di protezione sociale che prevedono l'utilizzo di strumenti che, per loro natura costituiscono una prima risposta, in quanto la loro caratteristica comune è quella di offrire una soluzione temporanea al problema alloggiativo. Esaurita questa premessa di ordine generale, necessaria ad inquadrare la presente proposta di deliberazione all'ordine del giorno, fra gli interventi di carattere assistenziale, si procede ora ad illustrare la proposta ne dettaglio. Sulla scorta dell'esperienza fin qui maturata, in ordine alle diverse casistiche rilevate ed ad una ricognizione delle risorse esistenti in termini di strutture a diversa vocazione, siano esse strutture ricettive o di prima accoglienza, sono state individuate le tipologie di strutture che risultano adeguate ad assolvere la funzione di ricovero temporaneo per i soggetti che richiedono l'assistenza del Comune, sulla base di una valutazione sotto il profilo dell'economicità e della rispondenza della soluzione offerta, attraverso le risorse/strutture esistenti e disponibili, ai requisiti essenziali per il soddisfacimento dei bisogni primari dell'abitare (alloggio, uso cucina ecc.). Il ricorso alle strutture ricettive, alberghi o residence si rende necessario in quanto la risposta fornita dal Comune alle esigenze abitative attraverso gli alloggi-parcheggio è numericamente inadeguata in una situazione di emergenza abitativa che perdura ormai da anni e che ormai ha raggiunto i limiti non più sostenibili con il ricorso agli interventi ordinari previsti dall'attuale normativa. Anche il ricorso a strutture quali i centri di prima accoglienza nell'attuale situazione, rappresenta una risorsa con carattere di estrema flessibilità, che consente di dar risposta immediata a situazioni di bisogno in cui è necessario un intervento tempestivo laddove non vi siano al momento altre disponibilità immediate. Il ricorso a tali strutture appare funzionale anche per soddisfare le richieste di alloggio provenienti dagli immigrati.

Una ulteriore risorsa che intendiamo incentivare, quale strumento per la soluzione autonoma del problema abitativo, è rappresentata dall'erogazione dei contributi per l'affitto. Tale strumento ha la funzione di offrire un sostegno economico, seppur limitato nel tempo, in tutte quelle situazioni in cui il rapporto tra reddito e canone di affitto risulta oneroso, ed ha quindi fundamentalmente lo scopo di prevenire il determinarsi di situazioni a rischio di sfratto per morosità od impossibilità di rinnovare contratti che risultino troppo onerosi per l'inquilino, e, di costituire un sostegno economico, per coloro che riescono a reperire sul mercato, un alloggio in locazione.